

Gli Amici della Bicicletta - Via Porta San Zeno 15/b - 37123 Verona
 Tel-Fax 8004443 e-mail: adbvr@iname.com - http://www.rcvr.org/assoc/adb/
 aderiscono a: **FIAB** (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF (European Cyclists Federation)



RUOTALIBERA

65 Periodico degli Amici della Bicicletta
 per una città possibile



RUOTALIBERA - numero 65 - rivista trimestrale - ottobre - dicembre 1999 (anno XV numero 4) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Verona



**A sostegno
 delle reti
 cicloturistiche**

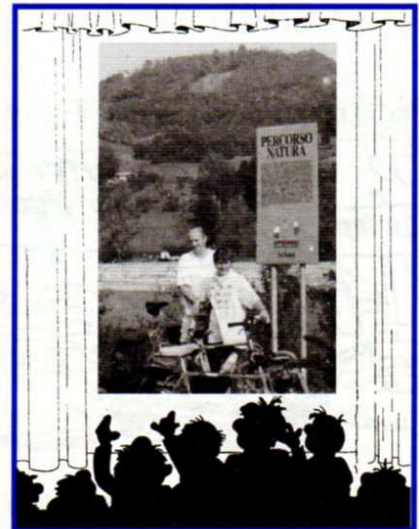
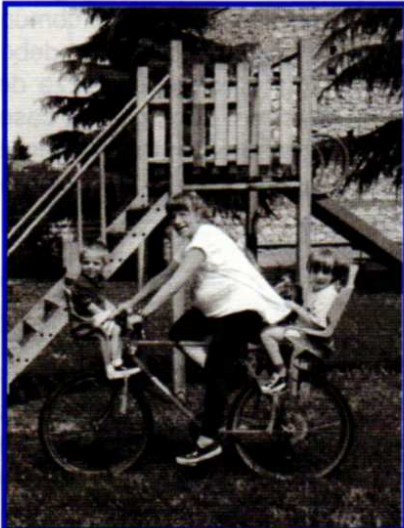


**Mestre:
 un ciclopercorso
 modello**

**Via Mameli
 deve cambiare**



**Personaggi in bici:
 una nuova storia**



**Iniziative
 inverno AdB**



LA
CITTA'
CHE
SI MUOVE



L'autunno caldo degli A.d.B.

di Massimo Muzzolon

*Verona, capitale mondiale del
ciclismo, ma certamente non
città per la bicicletta.
Come sempre a ciclisti e
pedoni non mancano
occasioni per nuove battaglie.*

NEGLI ALTRI CENTRI "TUTTI A PIEDI, E A VERONA?"



22 settembre 1999 giornata europea
"In città senza la mia auto"

Verona è certamente una città nella quale chi è amico della bicicletta (e dei pedoni) non rischia di rimanere senza spunti per nuove battaglie. E' sufficiente uscire per le strade in bici, o anche a piedi, per procurarsi una buona dose di 'incazzatura' e tanta sana voglia di protestare, di agire affinché la situazione migliori.

Anche in questo autunno appena trascorso, dunque, non sono affatto mancate a ciclisti e pedoni veronesi le occasioni per far sentire la propria voce attraverso i mezzi di informazione, approfittando oltretutto di alcuni eventi di portata internazionale capitati proprio in questo periodo. Lo attestano le lettere dei cittadini pubblicate nella pagina seguente.

Nemmeno gli Amici della Bicicletta sono stati a guardare. La mancata partecipazione del Comune di Verona alla giornata europea "In città senza la mia auto", alla quale hanno aderito altri 92 comuni italiani, ha attivato la protesta simbolica dei presidenti delle principali associazioni ambientaliste (compresa la nostra) che, arrivati davanti al Municipio ovviamente in bicicletta, hanno ancora una volta rilanciato sensate proposte per un futuro fatto anche di "mobilità sostenibile".

"Verona capitale mondiale del ciclismo, ma maglia nera per le piste ciclabili", questo invece il titolo del volantino che, con Legambiente, WWF e Italia Nostra, abbiamo diffuso in coincidenza con il Campionato Mondiale di ciclismo che Verona ha avuto il privilegio di ospitare. L'occasione avrebbe potuto essere sfruttata per promuovere Verona come città 'amica della bicicletta', ma, anche se buona parte dell'area urbana in quei giorni era praticamente inaccessibile alle auto, l'Amministrazione non ha nemmeno pensato di incoraggiare i veronesi a utilizzare la bicicletta.

Sul fronte della difesa del pedone e della moderazione del traffico la manifestazione "Via Mameli più sicura per tutti", di cui si parla a pagina 4, ha replicato il buon successo della precedente esperienza tentata in primavera su corso Milano. La successiva assemblea con i residenti e i rappresentanti della Circostrizione, che abbiamo intitolato "Via Mameli come la vorrei", è stata utile per divulgare alcune tra le più moderne tecniche di riqualificazione dei quartieri in uso in diverse città europee.

Sono tutte iniziative, queste, che sicuramente non hanno un riscontro immediato. Non ci illudiamo che dopo un pomeriggio passato ad attraversare via Mameli, imbracciando un cartello e tabaccando tanto smog (a proposito, grazie agli eroici intervenuti!) si possano improvvisamente risolvere i problemi di chi compie i propri spostamenti senza inquinare, indicando così anche agli altri in un modo diverso di vivere la città. Crediamo che serva, comunque, tutto questo, a rafforzare un 'movimento' ancora molto debole, a creare in alcuni cittadini una maggior consapevolezza dei propri diritti di utenti della strada e della città. E poi, guarda caso, la giunta comunale ha recentemente presentato un progetto di ristrutturazione completa di Corso Milano con tanto di piste ciclabili, marciapiedi sicuri e verde!

A livelli ...più alti, infine, la pubblicazione in italiano del manuale edito dalla Commissione Europea "Città per la bicicletta, città dell'avvenire", di cui parliamo in "AdB notizie", è stata l'occasione per riunire ad un unico tavolo, anche a Verona, i principali soggetti operanti nel campo della mobilità. Ancora una volta, da parte di tutti, pacche sulle spalle agli Amici della Bicicletta accompagnate da cori di "bravi-continue-così". Noi andiamo avanti, ma che qualcuno ci segua, per favore!

PAROLA AI SOCI

La giornata "In città senza la mia senza auto" del 22 settembre e il Mondiale di ciclismo del 10 ottobre hanno offerto l'occasione a diversi concittadini (AdB e non) per esprimere il loro disappunto sulla situazione della ciclabilità a Verona. Eccovi uno scottante campionario di quanto la stampa locale ha pubblicato.

TEMPESTIAMO DI PROTESTE IL COMUNE

Verona, una delle poche città che non hanno aderito alla giornata senza auto. E' vero che la nostra amministrazione non ritiene di primaria importanza la realizzazione di una vasta rete di piste ciclabili, collegata con i borghi cittadini e la vasta provincia (come nel Nord Europa) in modo da alleggerire il traffico automobilistico.

E' vero che non fa una politica di utilizzo del mezzo pubblico e preferisce costruire dei parcheggi a ridosso del fiume (piazza Cadorna) e pure dove il fiume esisteva (piazza Isolo) ed è stato interrato.

Ma tutti i cittadini che riescono a vedere più in là del nostro miope consiglio comunale possono fare molto, appoggiando con tutti i mezzi (contributi, proteste all'assessore al traffico) le associazioni delle due ruote che lavorano per una gestione del territorio attenta ai bisogni degli utenti.

Tutti ormai sanno che promuovendo l'uso della bicicletta l'inquinamento si riduce almeno a livelli accettabili e gli incidenti mortali pure. Con una normale mountain-bike si fanno decine di chilometri senza fatica, a qualsiasi età, divertendosi e scaricando malumori e tensioni. Perfetta per andare al lavoro.

Si può e si deve lasciare l'auto a casa più spesso. Ma se per vari motivi dovete proprio adoperarla, lasciatela in periferia e pretendete dall'amministrazione che ci sia un servizio di navetta per arrivare nel centro.

Wanda Garonzi



CAPITALE DEL CICLISMO? CHE RIDERE!

"Verona capitale mondiale del ciclismo" si leggeva ovunque già nelle scorse settimane. E dapprima ho pensato che il Comune, finalmente, cominciasse a fare dell'autoironia; è infatti ironico chiamare capitale del ciclismo una città dove le piste ciclabili sono inesistenti, e le strade sono in uno stato vergognoso, con voragini pericolose per i poveri ciclisti abituali (ma ben asfaltate, all'ultimo momento, là dove sono passati i "ciclisti mondiali").

Poi, riflettendo e pedalando, vaso di coccio fra le macchine e i motorini (status symbol del rampollo veronese allo scoccare del quattordicesimo anno), ho realizzato che i conti tornano, in senso letterale: a Verona, città troppo ricca, l'apparenza conta ben più della sostanza. E in quest'ottica del ben apparire, che ovviamente rende in campo economico, può anche il risibile appellativo "Verona capitale mondiale del ciclismo".

Claudia Berton

NON INQUINA MA IL COMUNE NON LO SA

Leggo sulla rubrica delle lettere che non sono l'unico a considerare retorici certi manifesti sui mondiali di ciclismo, purtroppo non siamo ancora in molti a dirlo - stiamo scomparendo? Verona non ama i ciclisti, o meglio, non ama i ciclisti urbani, cioè quelli che usano la bicicletta per spostarsi in città. Forse per incuria, forse perché non danno alle casse comunali l'apporto economico che si può ottenere con i parcheggi a pagamento e le multe. E' bene allora ricordare a questa amministrazione che la bicicletta:

non inquina; non fa rumore; non intasa le

strade; non ha bisogno di

grandi e costose strutture;

non rovina il manto stradale;

è facile da parcheggiare;

è alla portata di tutte le tasche;

la guidano tutti, compresi vecchi e bambini; aumenta la

socialità;

arriva dappertutto; fa bene alla

salute (quando non si pedala a

fianco di una circonvallazione).

Insomma la bici ama la città ma

a Verona non è corrisposta. Non

fidatevi delle apparenze, le due

costose piste "ciclabili" che ci

sono hanno i loro limiti. Provate,

se riuscite, a raggiungerle incolu-

mi ed a percorrerle senza danni.

Non è giusto. Il ciclista urbano

dev'essere tutelato e protetto. Si

parla tanto di sicurezza in città ma

non si parla della responsabilità di

chi manda in mezzo al traffico

pesante il cittadino in bici.

Un esempio per tutti: via Cesiolo.

Senso unico verso nord è percorso

contromano (sigh) da tutti i ciclisti di

Avesa, Quinzano, ponte Crencano; fra

loro molti anziani e qualche bambino.

Il percorso più "legale" sarebbe via

monte Ortigara e la tristemente nota via

Mameli. Basterebbero due segnali stradal-

dali e qualche simbolo giallo sull'asfalto

per ripristinare la legalità, rendere

protetti e liberi gli accessi e gli sbocchi

spesso ostruiti dalle auto in sosta e salvaguardare dei poveretti da brutti incon-

tri. Il codice stradale lo permette. Provi l'amministratore pubblico a visitare

Vicenza, Trento, Mantova, Padova e Ferrara. Saprà così cos'è veramente una

città per il ciclismo. Mi spiace inoltre per i turisti stranieri che vorranno

ritornare a visitare Verona dopo la breve esperienza dei

mondiali, come tutti quelli che vi arrivano in bici-

cletta rimarranno delusi, ... da loro non è così.

MI VERGOGNO DI ESSERE VERONESE

Certo, devo confessarlo, mi sono un po' vergognato di essere un cittadino veronese. Vergognato per l'insipienza e la pavidità dei nostri rappresentanti comunali, i quali non hanno avuto il coraggio di attuare il blocco simbolico del traffico nel giorno in cui 92 comuni italiani l'hanno fatto. Purtroppo la nostra amministrazione non è nuova a scelte del genere, soprattutto quando si tratta di problemi di traffico.

Se si pensa che ha lasciato, surrettizamente e impunemente, il centro storico alla mercè delle automobili, trasformando, per esempio, Corso Santa Anastasia, un piccolo gioiello di strada medievale, ricca di negozi di antiquariato, a ridosso di Piazza Dante e delle Arche Scaligere, in una specie di autostrada dove tutto è permesso. Ora mi chiedo: chi comanda veramente in Comune? Chi ha veramente il potere di decidere o di non decidere? Il sindaco, gli assessori, la burocrazia degli uffici, o le lobby di potere più o meno occulte che non hanno nemmeno la dignità di conservare la bellezza di una città che, purtroppo, hanno avuto in eredità, e che così maldestramente lasciano amministrare ai loro valvassori?

Franco Muzio

Sergio Pieropan





Con la tecnica della 'simulazione stradale', utilizzata spesso dai gruppi per la moderazione del traffico europei, si è dimostrata la possibilità di garantire sicurezza ai pedoni in via Mameli. Le semplici strutture visibili nella foto sopra sono state realizzate dagli A.d.B. con il contributo di operatori della cooperativa Emmaus utilizzando materiali di recupero, per essere poi rimosse al termine della manifestazione. Normalmente le auto provenienti da via Sirtori (sulla destra nella foto) si immettono in via Mameli tangenzialmente, accelerando per entrare nel flusso principale proprio in prossimità del passaggio pedonale.

Il cordolo e i pilottini (che potrebbero simulare un'aiuola o un marciapiede) da noi collocati allo sbocco di via Sirtori, visibili sulla destra nella foto, costringono le auto provenienti dalla strada laterale ad imboccare via Mameli a velocità ridotta e in senso perpendicolare garantendo un attraversamento pedonale sicuro. L'aggiunta dell'isoletta salvagente al centro della carreggiata contribuisce ad incanalare i veicoli rendendo i guidatori più attenti e consente ai pedoni di dimezzare idealmente la larghezza della strada.

VERONA - VIA MAMELI
 sabato 13 novembre - ore 15:
UNA STRADA COME LA VORREI
 manifestazione organizzata da
 "Amici della Bicicletta per una città possibile"
 con la partecipazione
 di residenti e Amministratori locali



Anche alcuni amministratori locali, compreso il presidente della II Circoscrizione, hanno presenziato alla manifestazione.
 Se son rose ...



Almeno per un giorno i pedoni hanno avuto la rivincita. I cartelli-bersaglio ironicamente innalzati non sono stati colpiti!

A MESTRE UN PERCORSO DA PREMIO

*Geniale nella sua semplicità,
l'itinerario ciclabile collega i centri
di Mestre e di Marghera con la stazione ferroviaria.*



Continua in questo numero di Ruotalibera la presentazione di infrastrutture per incentivare la 'mobilità sostenibile' realizzate in città a noi vicine. Questo percorso ciclabile bidirezionale realizzato a Mestre ha fruttato al suo progettista, l'architetto Andrea Luzzi, il premio 1999 della F.I.A.B. Gli sono stati riconosciuti numerosi pregi quali la spiccata riconoscibilità, che favorisce la semplicità di percorrenza, una netta individuazione e rispetto da parte degli automobilisti, la garanzia di sicurezza per i ciclisti utilizzatori della pista e le particolari condizioni di comfort dovute all'assenza di dislivelli per le bici nelle intersezioni con le strade laterali: sono le automobili che trovano uno scivolo per alzarsi a livello della pista.

Questa realizzazione si fa apprezzare per le sue peculiarità:

- 1) si affianca a una strada locale con limitato traffico motorizzato;
- 2) costituisce il principale asse di attraversamento protetto che collega i centri della due città (Mestre e Marghera);
- 3) unisce tramite un sottopassaggio ferroviario le due parti del territorio comunale diviso dalla ferrovia. Dal sottopassaggio ciclo-pedonale è possibile accedere direttamente alle banchine della stazione;
- 4) la separazione dell'area ciclabile è realizzata tramite paletti, che costituiscono un elemento di protezione efficace e soprattutto permeabile, consentendo ai ciclisti di entrare e uscire dal percorso in qualsiasi momento, e tramite cunetta longitudinale contenente le caditoie (Foto n. 1);
- 5) la parte pedonale è stata differenziata con l'utilizzo di diverse pavimentazioni e arredata con panchine ed altri accessori (Foto n.2);
- 6) particolare attenzione è stata assegnata alla identificazione della corretta segnaletica ed al suo posizionamento (Foto n. 3).

Marco Passigato



Foto n. 1



Foto n. 2



Foto n. 3



*Anche una famiglia con bambini può
attraversare l'intera città in bici!!!*

RETTIFICA Il servizio alle pagine 4 e 5 dello scorso numero di Ruotalibera (n. 64), cita erroneamente nel sottotitolo l'ing. Passigato quale progettista dell'intervento di riqualificazione stradale di Caselle di Sommacampagna. In realtà, come è correttamente riportato all'interno dell'articolo, il progetto e la direzione dei lavori sono stati eseguiti dal geom. Franchini del Comune di Sommacampagna. Ce ne scusiamo con gli interessati.

Itinerari ciclabili extraurbani in Italia e in Europa Quale futuro per una rete cicloturistica in provincia di Verona?

di Stefano Gerosa

Gli Amici della Bicicletta da oltre 10 anni sono punto di riferimento locale dei cicloturisti e dei ciclisti urbani. Tra le nostre proposte spiccano quelle di itinerari cicloturistici, più o meno "attrezzati", che servirebbero innanzitutto a livello locale come *spazi vivibili per il tempo libero* di tutti i nostri concittadini, ma anche per favorire una *forma di turismo* sempre più diffusa in Europa (con interessanti ricadute economico-turistiche sui percorsi più battuti).

L'Amministrazione Provinciale, in questi ultimi anni, ha accolto alcune idee ed ha approvato un programma di percorsi ciclabili (su progetto del nostro Ing. Marco Passigato). Questo ed altri progetti dimostrano che qualcosa comincia a muoversi. Vediamo di capire cosa succede, come questo si inquadra in ambito regionale, nazionale ed addirittura europeo e, infine, cosa fare per dare un contributo positivo a questo processo.

Eurovelo

Eurovelo è un progetto dell'European Cyclists' Federation, al quale ha collaborato anche la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), che prevede *una rete di 12 cicloitine-*

rari coprenti tutta l'Europa che ha già il sostegno della U.E. e di molti Paesi Europei.

Tre percorsi passano per l'Italia: la *Mediterranean Route* (n. 2 Cadice-Atene) sfrutta l'Argine del Po' e poi risale la costa adriatica fino a Trieste, la *Middle Europe Route* (n. 7 Capo Nord-Malta) fino a Napoli ricalca il progetto FIAB della Ciclopista del Sole, la *Via Romea Francigena* (n. 5 Londra-Roma) segue queste antiche strade confluendo nell'itinerario precedente.

Questi itinerari sono nati dalla fusione di tratti nazionali di vie ciclabili esistenti opportunamente raccordati ed estesi a nazioni sprovviste di reti locali. Hanno il duplice scopo di favorire il transito di turisti in tutta l'Europa e di valorizzare localmente la via ciclabile.

La rete cicloturistica nazionale e regionale

Mentre molti Paesi europei sono già attivi a livello governativo per Eurovelo, l'Italia è in ritardo. Solo recentemente, anche grazie alla FIAB, il Ministero dell'Ambiente ed alcune Regioni sembrano accorgersene. Inoltre, grazie all'impulso della legge 366/98 (varata a seguito di una "campagna" FIAB), fio-

riscono nuovi progetti anche da parte di amministrazioni locali.

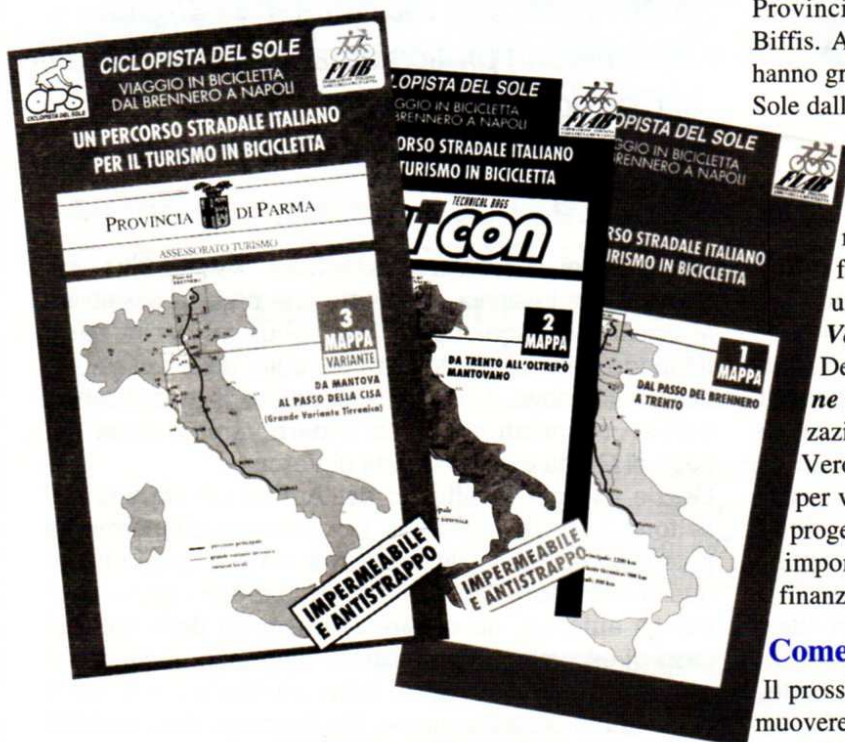
Inizia così ad avere più "chances" la proposta di realizzare in Italia una rete cicloturistica più ampia, su esempio di quelle di molti Paesi europei (alcune predisposte da anni, altre come quella Svizzera o della Gran Bretagna solo più recentemente).

La FIAB pertanto ha deciso di sfruttare il "momento buono" per varare *una propria proposta di rete nazionale* che, molto probabilmente, si chiamerà *"Italvelo"* (e che comprende ovviamente i tre percorsi di Eurovelo). Si tratta, in gran parte, di raccordare tra loro numerosi percorsi proposti, in fase di realizzazione o già realizzati nel nostro Paese. Basilare pertanto per l'elaborazione della rete il contributo delle associazioni locali aderenti alla FIAB. Un contributo non solo di idee ma anche di progetti elaborati (e spesso fatti propri dalle Amministrazioni locali) e di segnalazioni dell'esistente.

Per questo, ma anche per rispondere alle sollecitazioni che ci vengono dalla Regione Veneto, il Coordinamento FIAB del Triveneto recentemente si è trovato per definire una sua *proposta di Rete Cicloturistica Regionale*, dalla quale poi estrapolare alcuni percorsi da proporre ad Italvelo. Ne è venuto fuori un reticolo veramente fitto, tra i quali si sono definiti come nazionali (oltre alla Ciclopista del Sole e al tratto costiero adriatico, già



compresi nei due progetti di Eurovelo): 1) la lunga via Ciclabile delle Dolomiti che, passando dal Cadore e da Belluno, collega l'Austria al Veneto; 2) la Ciclopista del Brenta (Trento-Venezia); 3) Il recupero ciclabile della sede ferroviaria dismessa della Ostiglia-Grisignano-Treviso.



La situazione in provincia di Verona

Per quanto ci risulta, lo stato attuale della rete Cicloturistica della nostra Provincia è questo:

Ciclopista del Sole: sono stati stanziati i fondi e stipulata una convenzione tra Provincia ed Enel per rendere ciclabili circa 45 km. di argini del canale Biffis dal confine della Provincia di Trento a Verona.

Ciclopista del Sole: la Provincia ha già provveduto ad asfaltare circa 13 chilometri del vecchio tracciato della ferrovia Peschiera - Mantova in territorio veronese (la Provincia di Mantova ha già realizzato una parte del percorso fino a Mantova).

Entroterra del Garda: Affi ed i comuni attigui stanno progettando un collegamento ciclabile tra la Valdadige e il Garda. Il comune di Bardolino ha tracciato e tabellato un itinerario in mountain-bike tra la costa del Lago e le colline moreniche. I Comuni di Castelnuovo, Sommacampagna, Sona, Valeggio e Villafranca in collaborazione con gli AdB hanno pubblicato una carta degli itinerari cicloturistici nei loro territori. L'Azienda Provinciale Trasporti ha istituito un servizio di bici-bus sul Monte Baldo e sui Lessini tracciando numerosi itinerari di discesa per mountain-bike.

Ciclopista dell'Adige: i comuni di Angiari, Bonavigo, Legnago e Roverchiara stanno realizzando lungo gli argini dell'Adige un itinerario ciclabile ad anello di circa 22 chilometri.

Valli Grandi Veronesi: i comuni di Legnago e Cerea, attraverso il Consorzio Valli Grandi Veronesi stanno realizzando una rete di percorsi ciclabili lungo i fiumi della bassa, l'Adige, il Menago, il Bussè ed il Tartaro per complessivi km 122.

Quali obiettivi per gli AdB di Verona?

Dobbiamo innanzitutto tener conto del fatto che la nostra provincia è interessata da alcuni importanti progetti, che forse hanno più possibilità di essere finanziati e realizzati (o che, comunque, dovrebbero esser da noi sostenuti con maggior vigore).

Prioritaria indubbiamente è la **Ciclopista del Sole**, inserita in Eurovelo; non è opinione solo della FIAB ma della stessa Regione Veneto (stando a quanto affermato da un suo funzionario ad un recente convegno a Vicenza). Gli Amici della Bicicletta pertanto solleciteranno l'Amministrazione Provinciale, affinché dia il via al più presto ai lavori sul Biffis. Anche i percorsi progettati nell'entroterra gardesano hanno grande importanza al fine di collegare la Ciclopista del Sole dalla Val d'Adige alla Ciclopista del Mincio (finalmente una bella realtà).

Seguono progetti di importanza regionale come la **Ciclopista dell'Adige** (che si collega, tra l'altro, alla rete della bassa veronese), il recupero del tracciato ferroviario **Ostiglia-Legnago-Grisignano** e, infine, un itinerario (tutto da individuare) di collegamento **Verona-Vicenza**.

Detto questo, andrebbe fatta comunque una **ricognizione** su tutti quei progetti già realizzati, in fase di realizzazione o di progettazione da parte di molti Comuni del Veronese che, più o meno recentemente, si sono attivati, per verificare quali sia possibile integrare in un più vasto progetto di rete provinciale. Questo lavoro sarebbe molto importante anche per indicare delle precise priorità di finanziamento alla Regione e alla Provincia.

Come muoversi? Vuoi dare una mano?

Il prossimo anno gli Amici della Bicicletta vorrebbero promuovere delle **iniziative**, sia di contatto istituzionale, sia di sensibilizzazione della gente e degli operatori economici, per sollecitare la realizzazione di questi itinerari provinciali e pubblicizzarne l'attuazione. Su come muoverci la discussione è aperta: *le idee e le cose da fare sarebbero tante, l'entusiasmo parecchio ma le nostre forze molto limitate*. Tutto dipenderà quindi anche dai volontari che riusciremo a coinvolgere. Avrete capito quindi lo scopo principale di questo articolo: trovare qualcuno che provi il nostro stesso entusiasmo e sia disposto a dare una mano. Nel caso si contatti pure il sottoscritto (Stefano Gerosa tel. 045-542505).



BICI E BUS: IN A.P.T. UN MATRIMONIO BEN RIUSCITO

di Lucio Garonzi

Che le aziende pubbliche non siano realtà particolarmente orientate all'innovazione o appassionate ricercatrici della novità è un luogo tanto comune quanto terribilmente vero. Nonostante si parli tanto di cambiamento di mentalità, di imprenditorialità, di marketing "sociale", a spadroneggiare nelle cellule grigie delle dirigenze pubbliche è sempre la "cultura del precedente", ovvero dell'abbiamo-sempre-fatto-così-perché-dovremmo-cambiare-proprio-adesso. Come consigliere d'amministrazione - ormai in scadenza - dell'Azienda Provinciale Trasporti, ho avuto modo di toccare con mano quanto sia difficoltoso trasmettere nuove idee e nuove sensibilità in ambienti troppo spesso ripiegati su se stessi come è - almeno in parte - anche quello dell'Apt.

Credo però che il bilancio della mia esperienza amministrativa ai vertici di questa realtà imprenditoriale pubblica veronese (l'Apt conta 500 dipendenti, 350 autobus, 15 milioni di passeggeri trasportati all'anno ed oltre 60 miliardi di fatturato) dimostri che lavorando con serietà ed impegno è possibile ottenere risultati concreti sul piano dell'affermazione di valori come il rispetto per l'ambiente e la mobilità sostenibile, ma anche sul piano dell'efficienza aziendale (dopo anni di passivo il 1998 si è chiuso in attivo) e dell'attenzione per l'utenza.

Un risultato concreto sotto il profilo dell'impegno per il rispetto ambientale è sicuramente la valorizzazione e lo sviluppo delle iniziative legate alla bicicletta che fanno dell'Apt un interlocutore privilegiato per un mondo - quello delle due ruote - in continuo, positivo, sviluppo.

Promuovere e realizzare l'intermodalità fra autobus e bicicletta: questo uno degli obiettivi che Lucio Garonzi, già presidente degli Amici della Bicicletta, ha cercato di mettere in pratica durante il suo mandato di Consigliere di Amministrazione dell'Azienda Provinciale Trasporti di Verona.

Così è ormai una realtà consolidata il "Bus & Bike" sul Garda ed in Lessinia, il servizio che offre la possibilità ai ciclisti di raggiungere in autobus attrezzati per il trasporto delle bici le località più belle della Lessinia e del Baldo, dove è possibile pedalare in quota lungo sentieri segnalati oppure scendere verso i paesi del Lago di Garda o verso la città di Verona.

Grazie all'incarico affidato dall'Apt ad un esperto del settore, i servizi rivolti alle bici saranno ulteriormente potenziati. Compito del tecnico è stato in primo luogo quello di studiare l'adozione di un "carrello - appendice" per gli autobus, da adibire al trasporto delle bici nel caso di escursioni cicloturistiche di gruppo. Il carrello è già stato ordinato alla ditta costruttrice e sarà consegnato prossimamente. Ma l'esperto della mobilità ciclabile incaricato sta ristudiando e ridisegnando anche i percorsi del Bus & Bike della Lessinia e del Monte Baldo con l'obiettivo - in collaborazione con la Provincia - di renderli fruibili nel modo migliore ed in tutta sicurezza ai molti appassionati che li frequentano.

Molto apprezzate finora dai cicloturisti sono state le uscite programmate all'interno dell'iniziativa "Bici - Bus", realizzata in collaborazione con gli Amici della Bicicletta, ed arrivata al secondo anno di vita. Si tratta di cinque escursioni in bicicletta in alcune tra le più suggestive località del Veronese e delle province limitrofe, utilizzando naturalmente l'autobus per il trasporto sul luogo della pedalata.

Testimonianza tangibile dell'impegno per l'ambiente in una azienda di trasporti è la sperimentazione del Gecam, un carburante innovativo che, grazie all'impiego di una speciale emulsione contenente il 10 per cento d'acqua, è in grado di abbattere di oltre la metà la quantità di fumo provocata dagli scarichi degli autobus e di ridurre sensibilmente le emissioni di gas nocivi. Per arrivare all'utilizzo a regime del Gecam occorrerà tuttavia ancora parecchio lavoro, per cui c'è da augurarsi che i prossimi amministratori siano animati dallo stesso impegno di chi li ha preceduti, per evitare che tanti sforzi vadano dispersi.

Infine, con la partenza della prima indagine di "customer satisfaction", la rilevazione del livello di gradimento del servizio da parte della clientela anche all'Apt si comincerà ad ascoltare la voce di quanti in autobus ci viaggiano, pagano il biglietto ed hanno pieno diritto di essere sentiti. Che qualcosa stia cambiando davvero?



XII edizione di 'VIAGGI in BICICLETTA'

SERATE DIAPOSITIVE

Anche quest'anno la sede di proiezione è in
SALA LODI - CORTE DEL DUCA -
Via San Giovanni in Valle 13/b

inizio proiezioni: ore 20.45



Venerdì 14 gennaio 2000
"Tour dei villaggi Berberi in Tunisia"
Presenta: Franco Comai
degli Amici della Bicicletta di Trento

Venerdì 18 febbraio 2000
"Islanda in mountain-bike"
Presentano: Giorgio Bonafini e Giuliana Villani di Verona

Venerdì 10 marzo 2000
"Il caldo abbraccio del mito: un viaggio in Grecia"
Presenta: Ferruccio Fava di Bologna

Venerdì 24 marzo 2000
"Famiglie in bici. Salzach, Romantische Strasse, Drava e Danubio:
4 grandi itinerari fra Austria e Baviera"
Presentano: Simonetta Bettio e Davide Zambelli con i figli Elisa e Antonio,
degli Amici della Bicicletta di Verona

Venerdì 14 aprile 2000
"Cagliari - Bonifacio - Bastia:
rotta verso la Corsica passando per il cicloraduno FIAB"
Presentano: Luigia Pignatti e Massimo Muzzolon
degli Amici della Bicicletta di Verona

L'iniziativa è patrocinata dalla Commissione Cultura
della I Circoscrizione Centro Storico
del Comune di Verona



Domenica 9 gennaio 2000 -

TRADIZIONALE BICICLETTATA NELLA BASSA

Cicloinvernale: come vedere cigni e struzzi nella nebbia del III millennio

Partenza: ore 8.30 dal piazzale della stazione FS di Nogara.

Percorso (50 km): pedalando nell'inferno di Dante alla ricerca del 'girone dei golosi'.

Visite previste: il Parco del Menago a Bovolone. Pranzo in agriturismo.

Informazioni ed iscrizioni telefonando entro venerdì 7 gennaio a Franco 045-7121054.

Accompagnatori: Franco Mirandola e Alfonso Roldo.



EL MONDO DA 'NA BICI

Questa bella poesia di Teresa Laspertini, presentata alla "Nona serata della poesia dialettale di Avesa e dintorni", ci riporta a un tempo in cui la bici era compagna inseparabile di molto veronesi. E, oltretutto, niente 'shimano' o cromo-molibdeno, ma rustici 'rochetoni' buoni per il lavoro come per il poco tempo libero.

E ci perdonino gli odierni ciclisti pendolari di Avesa o di Quinzano se l'autrice, per la quale la bici evidentemente non è che un bel ricordo di gioventù, definisce le moderne strade "bele, lissie, con piste ciclabili". Loro, infatti, attendono da tempo la realizzazione del sospirato percorso ciclabile e, forse, sono costretti a rimpiangere le strade di una volta, "piene de sassi", sì, ma tutto sommato più sicure.

*El giorno che ho compìo disisete ani
con la gratifica i m' à comprà la bici,
ma gavì da saver che da trè ani
andava a piè a laorar, con dei amici;
de corsa da Quinsan al Prato Santo,
e ala sera tornaene cantando:
capirì allora la me sodisfassion
de averghe 'n mezo de locomossion!*

*A quel tempo 'ndar 'n bici l'era 'n voga,
no ghera tante machine par strada,
adesso 'nvesse par esser ala moda
se fa "ciklette" in stansa, ben serada.*

*Le strade allora, no l'era come adesso,
bele, lissie, con piste "ciclabili",
jera piene de sassi, ma istesso
"volaene" meio de le automobili;
infati dopo 'n volo sul giarin
mi me son rota tuti d'ù i zenoci;
e d'inverno, quan gh'era quel sborin
eremo 'mbacuchè come fantoci.*

*Eppura l'era belo più de adesso,
che se gà paura a 'ndar par strada,
gh'era manco malani, 'sto progresso
l'è meio che 'l vaga a farse 'na velada.*

*Ma vuto meter! 'Ndar pa'l mondo 'n bici!
Pedalando con calma pian pianin,
respirar l'aria pura e coi amici
far scampagnade a pan salame e vin!*

*Andar 'n bici po' slarga i polmoni,
perché a far movimento se stà ben,
con sforso pedalando s'è più boni,
se gà la mente libera e convien;
convien ala salute e ala scarsela,
che la benzina la costa sempre più,
la bici fa la vita 'n po' più bela
e te rivivi la to gioventù.*

*Se 'n bici po' te giri par Verona,
de qua o de là dai ponti po' l'è stesso,
perché l'è bela tuta 'sta matrona,
percìo i turisti qua i ariva spesso.*

*L'è bela 'n centro, ala periferia,
l'è belo 'l Lago coi suoi paeseti,
a le basse, 'n campagna e 'n compagnia,
l'è belo 'l Baldo e i so monteseleti.*

*Andar 'n bici là 'n Valpolicella,
specie quan gh'è bela stagion,
quan s'è strachi sponzar ne 'na stradela
e 'nsieme ber on goto de quel bon.*

Teresa Laspertini



Erbè dove, in una tipica corte della Bassa, era in programma un succulento banchetto a base di, ovviamente, risotti, e di altri gustosi piatti preparati da mani esperte.

L'ebbrezza della velocità, e forse anche qualche buca di troppo, non hanno certo spaventato il piccolo Edoardo. Anzi sembra che il nostro protagonista sia stato sorpreso a dormire tranquillamente per buona parte del tragitto perfettamente ignaro di quanto intorno a lui si stava muovendo, ruote e pedali compresi. Auguri Edoardo, Ruotalibera ti attende ai prossimi appuntamenti.

Ciclisti si nasce ...

Diventerà il piccolo Edoardo un appassionato della bicicletta come i suoi genitori, i nostri soci Claudia e Fabio Barba? Chi lo sa. Per intanto, però, le premesse per un futuro su due ruote ci sono tutte, eccome. Dopo aver partecipato a ben due cicloraduni - il primo in incognito ben nascosto nella mamma, il secondo quest'anno in Sardegna con i genitori al seguito in camper - per il suo debutto in società il giorno del battesimo il 10 ottobre, a soltanto otto mesi, Edoardo ha scelto le due ruote. O meglio, come vediamo nella foto qui accanto, ha scelto di farsi trainare dal papà, comodamente seduto su uno di quei carrettini così ancora poco diffusi da noi, ma che è facile vedere comunemente sfilare al seguito delle biciclette nelle città del Nord.

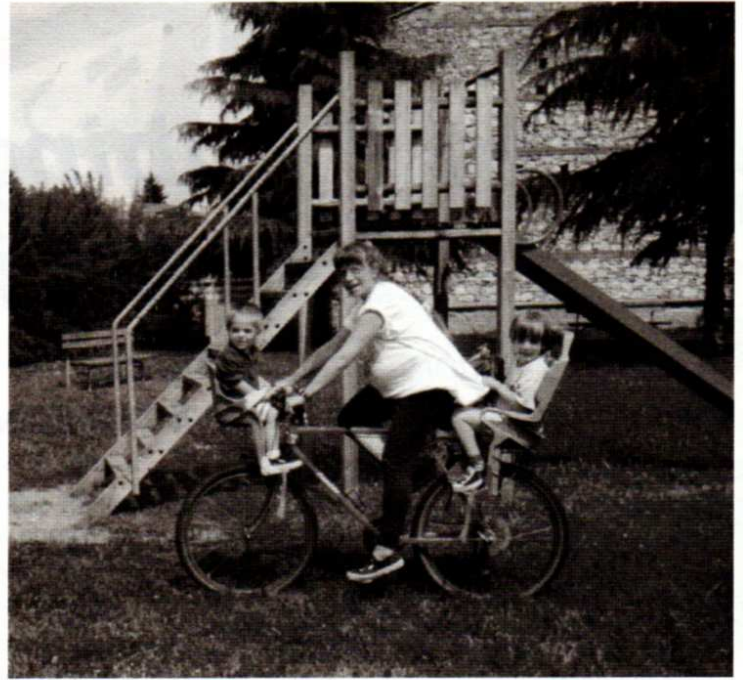
Dopo il rito religioso nella chiesa di Forette di Vigasio e il veloce cambio d'abito di parenti e amici (encomiabili i nonni!), l'allegria processione di biciclette si è diretta ad

Il personaggio



Continua la rassegna di simpatiche figure che hanno rinunciato all'auto come proprio biglietto da visita per adottare quello, meno rombante e più umile, di cui noi tutti siamo 'Amici'.

Portare sempre i propri due figli a scuola in bicicletta non è un'abitudine comune tra le mamme veronesi, se poi si è in attesa del terzo, come testimonia la foto che pubblichiamo, il fatto certamente merita l'attenzione della redazione di Ruotalibera.



Cecilia Castagna, 39 anni, poliglotta, guida turistica, ha sempre usato la bicicletta come principale mezzo di trasporto.

- Ma fino a che punto della gravidanza sei andata in giro così?

- Fino alla fine!

- Cioè?

- Si può dire che sono andata a partorire in bicicletta. Al pomeriggio, dopo essermi recata a scuola per prendere i bambini sono andata all'ospedale per fare il "tracciato", mi hanno tenuto là, e dopo poche ore è nata Chiara.

- Niente male, non c'è che dire, ma cosa diceva il tuo ginecologo? E le altre mamme all'uscita dalla scuola?

- I ginecologi non sono molto d'accordo, ma ormai mi conoscono. Invece la domanda che tutti mi facevano in quel periodo era: 'ma come farai quando arriverà il terzo?, ce la farete ad andare in quattro in bicicletta?'

- Già, come fai ora che la terza è arrivata?

- Francesca e Marco, che hanno cinque e quattro anni, in bici ci sanno già andare, hanno cominciato a tre anni a pedalare senza le rotelline. Ora la formazione tipo quando ci muoviamo è: Francesca sulla sua bici, Marco sul seggiolino posteriore, più robusto, e Chiara su quello davanti. Ma ora viviamo in via Quinzano, vicino alla scuola materna, mentre prima il viaggio era un po' più lungo perché arrivavamo qui alla stessa scuola partendo però da Borgo Trento, dove abitavamo, dalle parti dell'Arsenale.

- Non è difficile maneggiare una bici con due seggiolini?

- Quello davanti impedisce un po' la sterzata, ma basta essere abituati e non ci sono particolari disagi.

Da sempre Cecilia è un'autentica appassionata di bicicletta, l'ha usata tantissimo non solo in città, ma anche per delle sgambate piuttosto impegnative, insieme a Michele, oggi suo marito, e ad altri amici ciclisti.

- Sì. Io e Michele, appena trovavamo un po' di tempo libero andavamo insieme a fare delle 'Montecchiate', salivamo cioè a Montecchio da Avesa, Quinzano o Negrar per poi scendere velocemente. Poi, il sabato o la domenica, facevamo delle gite più impegnative in Lessinia. Abbiamo spesso percorso, con le bici da corsa, la mitica Peri-Fosse, e una volta l'ho fatta, a dire il vero

un po' incoscientemente, che ero incinta di tre mesi, quando aspettavamo Francesca. Ecco, quella è una cosa che non ripeterei. Una cosa è, in stato di gravidanza, percorrere pochi chilometri in città per portare i bimbi a scuola, altro è sottoporsi al violento sforzo fisico determinato da una salita di 800 m di dislivello con una pendenza media del 10%. Quando ci siamo sposati non avevamo auto, ma in garage c'erano ben otto bici. Tutti e due siamo sempre andati a lavorare pedalando ed ancora oggi è così. Abbiamo comprato un mezzo a motore, un pulmino, solamente nel '94, quando è nata Francesca. Lo usiamo molto poco, solamente se c'è una reale necessità. Dal '98 abbiamo preso un bungalow sul lago, vicino a Bardolino, perché i bambini passassero là l'estate. L'anno scorso, quando Chiara aveva pochi mesi, io rimanevo là e Michele veniva tutti i giorni a lavorare a Verona, in bici naturalmente, per poi ritornare ogni sera. Quest'anno sono stata io a pedalare tutti i giorni dal lago alla città e ritorno.

- Che strada facevi?

- Avevo cominciato con la mountain-bike, percorrendo in gran parte il Biffis, poi ho preferito la bici da corsa, perché facevo prima. Evitando le strade principali, le più trafficate, in un'ora e un quarto ero già arrivata a destinazione.

- Ti è mai capitato, durante il tuo lavoro di guida turistica, di usare la bici?

- Raramente. I primi tempi, mi è capitato più volte di caricare la bici sul pullman dei turisti per poi guadagnare tempo nel ritornare a casa. Mi è successo di accompagnare gruppi di americani che giravano l'Italia in bicicletta, però, dopo tanto pedalare, questi preferiscono sempre visitare Verona a piedi. Di autentiche guide in bicicletta ne ho fatte solamente due. Una per un gruppo di medici europei nella nostra città per partecipare ad un convegno internazionale, e devo dire che hanno sicuramente dimostrato una familiarità con il mezzo niente male. E l'altra ... beh, giocavo in casa, erano AdB di tutt'Italia giunti a Verona per una riunione FIAB!

Enrico Girardi

“La città delle bambine e dei bambini”

Questo il titolo accattivante del convegno che si è svolto il 16 ottobre e il 27 novembre nella nostra città.



Parliamo dell'interessante iniziativa, promossa dal gruppo consiliare de Democratici di Sinistra di Verona, che è stata l'occasione per conoscere le esperienze di alcune città italiane (Roma e Modena) che da anni pongono al centro delle politiche sociali i bambini, i ragazzi e gli adolescenti, *il cui benessere viene considerato il parametro di qualità della vita per tutti in ambito urbano.*

Le due figure centrali sono state il 16 ottobre l'assessore alla città dei bambini e delle bambine del Comune di Roma, **Pamela Pantano**, e il 27 novembre il caposettore dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena, **Laura Saitta**.

Erano inoltre presenti: l'esperto di politiche per l'infanzia **Carlo Badalini** di Verona e il consigliere comunale DS e membro della commissione politiche sociali del Comune di Verona **Mauro Peroni**.



L'incontro voleva anche essere la sede di:

a) proposte scaturite dagli esempi concreti portati dai relatori;
 b) suggerimenti raccolti dal dibattito con gli intervenuti (tra cui noi AdB, alcuni rappresentanti di cooperative sociali e di gruppi di volontariato);
 da presentare, tramite i consiglieri presenti, al consiglio comunale di Verona sia nell'ambito del Piano regolatore (riuscire ad inserire delle condizioni che permettano, nell'ambito di qualsiasi intervento progettuale di edilizia, stradale, del verde ecc. che si effettui nella città, di tener presente il punto di vista dei bambini e delle bambine), sia in altre proposte ad hoc.
 L'assessore **Pantano** di Roma ha parlato sul tema "Nidi e proposte alternative ed innovative per l'infanzia" nel Comune di Roma. Un esempio delle conquiste raggiunte in quella città: nelle mense per i piccoli fruitori

sono serviti solo cibi *biologici!*

Per quanto ci riguarda direttamente come 'Amici della Bicicletta per una città possibile', molto interessante è stato l'intervento della caposettore del Comune di Modena **Laura Saitta**, che ha enunciato i principi a noi molto cari del diritto all'autonomia negli spostamenti urbani di ogni bambino e che ha spiegato come è nata la sperimentazione e la progettazione di una città a misura delle bambine e dei bambini e cosa finora è stato realizzato a Modena.

Mentre fino a un decennio fa il parametro di riferimento quando si parlava di città era rappresentato dall'adulto che produceva, ora questo parametro si è spostato sul bambino: "se sta bene il bambino in città, stanno bene tutti": è diventato così un *parametro di qualità urbana*. Indagini eseguite a Milano hanno messo in evidenza che il 40% dei bambini non percorre mai la città a piedi se non come occasionalità; se passiamo poi alle bambine la percentuale diminuisce. Anche in prossimità dell'abitazione lo spazio risulta impraticabile e così il breve tragitto casa-scuola.

In definitiva, **Saitta** ha messo in evidenza come oggi l'identità dei bambini, che pur stanno meglio di 'ieri', non si costruisca in modo equilibrato perchè manca la componente dello star da soli perchè hanno sempre regole mediate dagli adulti (genitori, insegnanti, animatori ecc.) di turno. Ecco allora che scoprire la dimensione del sé, del saper far da sé, del saper elaborare un proprio rapporto con la realtà secondo i propri codici è *uno spazio che deve essere offerto ai bambini*.

Proprio dalla ricerca di come deve essere fatto tale spazio e cosa metterci dentro è nata la progettazione degli spazi urbani pensati per i bambini e le bambine: scuole, quartieri, piazze, strade, negozi, edifici, giardini, parchi, parco-giochi, tutto rivisto con gli occhi dei bambini.

Ed ecco l'obiettivo generale di riqualificazione urbana: se per mezzo delle soluzioni progettuali adottate i bambini potranno usare tutti gli spazi urbani in autonomia e in sicurezza e secondo i loro bisogni di crescita, sicuramente tutti gli altri utenti della città li troveranno altrettanto gradevoli.

E a Verona? Ascoltando gli interventi entusiasti ma un po' pessimisti dei vari rappresentanti delle associazioni veronesi, ecco cosa ha risposto la **Saitta**: "Non è facile imboccare subito la strada giusta per creare una "cultura dell'infanzia" negli amministratori. Nelle nostre proposte però dobbiamo puntare alto con coraggio perchè, anche se le difficoltà sembrano insormontabili, solo se avremo *spessore culturale sapremo convincere*".

Luigia Pignatti

Scopri la bici tra le pagine



Caccia letteraria per i lettori di Ruotalibera

Sì, a volte, la nostra amata bicicletta è stata protagonista di pagine letterarie. In alcuni romanzi, più o meno recenti, ma di grande successo, le è stato riservato un posto di riguardo.

Cominciamo da questo numero di Ruotalibera a proporre un brano. Il gioco consiste nello scoprire autore e titolo del libro.

*Se siete sicuri di saperlo, telefonate dalle ore 8 alle 23 di tutti i giorni allo **045-8401489** lasciando, se necessario, un messaggio in segreteria telefonica con:*

- 1) Nome e Cognome**
- 2) Indirizzo**
- 3) Recapito telefonico**
- 4) Titolo del libro e autore**
- 5) Data e ora della telefonata**

La prima persona che indovinerà riceverà un abbonamento annuale alla rivista RUOTALIBERA e con esso la tessera AdB per il 2000. Il regalo migliore per un autentico amico della bicicletta e amante della lettura! Per gli altri che risponderanno esattamente l'onore della citazione sul prossimo numero di Ruotalibera.

Il gioco è aperto a tutti, eccezion fatta per i componenti della redazione.

Ecco allora il primo pezzo, buona caccia al libro!

...
 “E’ l’ultima volta che pedala su per la salita del seminario. Il cielo comincia ad imbrunire.
 Nessun posto è lontano. Se desiderate essere accanto a qualcuno che amate, forse non ci siete già?”

(Al vecchio Alex piaceva da morire se una ragazza gli accarezzava la nuca, quando aveva i capelli tagliati cortissimi)

Avevano ascoltato Sayonara dei Pogues, giusto?

Alla fine era stato lui a sciogliersi dall’abbraccio, baciarla un’ultima volta prima di salire in bici.

Ehi, se ne va senza voltarsi, diavolo d’un uomo!

Ancora più forte, col passo lungo da pianura.

Non sente la fatica.

Bene. Avevano deciso che un giorno sarebbero andati a Parigi insieme, i nostri due pirati – occhiali da sole e facce allegre da gita sulla banchina della Gare de Lyon. Io me li vedo. Potrebbero anche farlo, un giorno.

E allora, perché cavolo i suoi occhi sono così – come dire – sono così *lustrati*, mentre per l’ultima volta scende come un Girardengo appena appena più basso e rock per la via Codivilla?

Cos’altro fa, il nostro matto, *piange*?

Non lo sa neanche lui.

Certo che pedala da Dio, a vederlo dalla telecamera dell’elicottero. E che *appiombò*. Non male, vero? Comunque, no, mica piange. Ha solo gli occhi un pochino lustrati per via dell’enorme velocità, è chiaro.”

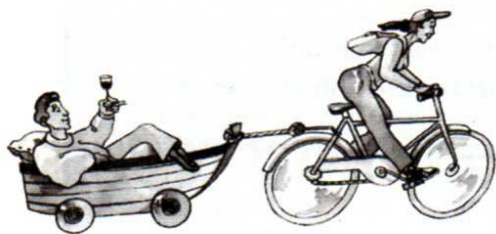
...





GLI UTENTI DEBOLI DELLA STRADA DIFESI PER LEGGE

Pochi se ne saranno accorti, nel gran parlare fatto in occasione del varo della legge che rende obbligatorio il casco per i conducenti dei motorini, ma la Commissione lavori pubblici del Senato ha definitivamente approvato la disposizione che riserva il 10 per cento dei proventi delle sanzioni da circolazione stradale al finanziamento di interventi a difesa degli utenti deboli della strada, quali pedoni, ciclisti, bambini, anziani, disabili. Tale provvedimento dovrebbe stimolare il formarsi di una nuova cultura nel nostro paese: la strada non più come luogo riservato al monopolio delle automobili, ma luogo dove tutti i cittadini, e per primi gli utenti deboli della strada, possono vivere, circolare, agire e socializzare, in un ambiente non a misura di automobile ma della persona e delle sue esigenze.



E' NATA LA (CON)FEDERAZIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

Si è recentemente costituita la (Con)Federazione della Mobilità Sostenibile tra la Associazione Italiana per i Diritti del Pedone (AIDP), l'Associazione Utenti del Trasporto Pubblico (UTP), la Federazione Italiana Amici della Bicicletta e il Coordinamento Nazionale Pedoni per salvare la città e l'ambiente (COPEL). Scopo della federazione è quello di favorire lo sviluppo delle forme di mobilità compatibili con la tutela del patrimonio ambientale e storico-culturale italiano al fine di migliorare la qualità della vita.

Essa intende promuovere campagne di sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica nazionale atte a sostenere la tutela dei soggetti "deboli" della mobilità (pedoni, utenti dei mezzi pubblici, ciclisti).

PRESENTATO IL LIBRO ARANCIO SULLA BICICLETTA

E' stata finalmente pubblicata la versione italiana del volume "Città per la bicicletta, città dell'avvenire". Il manuale, caratterizzato dalla vistosa copertina arancio, è edito dalla Commissione Europea con lo scopo di informare amministratori e istituzioni sulle tecniche per incrementare l'uso della bicicletta come strategia per contribuire alla decongestione del traffico nelle città. La presentazione ufficiale si è tenuta lo scorso 28 ottobre a Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente Ronchi, promotore dell'iniziativa su sollecitazione della F.I.A.B.

A Verona il convegno, organizzato il 2 dicembre presso la sala dell'Ordine degli Ingegneri, è stato l'occasione per la presentazione cittadina della nuova pubblicazione. Il simposio ha visto l'organizzazione dell'AGEVE, l'Agenzia veronese per l'energia, con la collaborazione degli Amici della Bicicletta. Tra i relatori il direttore dell'AGEVE Beniamino Benato ha illustrato la nuova pubblicazione, il nostro segretario Stefano Gerosa ha evidenziato il ruolo potenziale del mezzo a due ruote nell'ambito della mobilità sostenibile, Gianni Stefanati del Comune di Ferrara ha descritto l'esperienza di quella città in materia di incentivazione della ciclabilità, l'ing. Marco Passigato ha tenuto una relazione sulle strutture per la ciclabilità e la moderazione del traffico e infine l'assessore al traffico del Comune di Verona Giovanni Carlo Pellegrini Cipolla ha parlato dei programmi di questa amministrazione riguardo la soluzione della questione della viabilità, con particolare riferimento al 'Piano della sosta automobilistica' e alla realizzazione di alcune delle piste ciclabili previste nel P.U.T.

Alla successiva tavola rotonda hanno partecipato diversi soggetti operanti nel campo della mobilità a Verona tra i quali: l'ing. Zanderigo per l'AMT, Giovanni Montresor, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Paolo Richelli, presidente dell'Ordine degli Architetti, oltre al presidente degli AdB Massimo Muzzolon che ha cercato di portare la voce dei cittadini ciclisti tra cotanti esperti.

L'incontro è servito soprattutto per uno scambio di conoscenze tra i soggetti interessati agli argomenti trattati e per compiere un ulteriore passo avanti verso la costituzione di un forum stabile per la mobilità sostenibile a Verona.

RIFINANZIATA LA LEGGE SULLA MOBILITA' CICLISTICA

Notizia moderatamente positiva per gli Amici della Bicicletta: è stato approvato al Senato il rifinanziamento della Legge n. 366/98 (Incentivazione della mobilità ciclistica) per un ammontare complessivo di 30 miliardi di lire nel triennio 2000-2002. La somma complessivamente stanziata non è certamente adeguata alle esigenze, ma è senza dubbio un segnale di sensibilità e di disponibilità. Durante l'esame da parte della Camera si prevede la presentazione di una proposta di ulteriore finanziamento, che verrà sottoscritta - si spera - da tutti i parlamentari che hanno aderito all'intergruppo "amici della bicicletta".

RIMORCHI PER VELOCIPEDI

Molti ciclisti si chiedono se sia ammesso l'utilizzo dei rimorchi per il trasporto di cose e bambini agganciati ai velocipedi. Chiariamo che l'attuale Codice della strada, di fatto, non lo permette: non è specificato infatti, all'interno del regolamento di esecuzione e di attuazione, che questi veicoli sono adibiti a tale funzione. Inoltre i limiti di sagoma previsti escludono la quasi totalità dei rimorchi attualmente in commercio in Europa, con marchi a norma. A questo proposito l'associazione delle città ciclabili italiane "Cities for Cyclists" ha elaborato alcune proposte di modifica agli specifici articoli del Codice e del suo regolamento.

XIII CICLORADUNO NAZIONALE FIAB

E' giunta in redazione la bozza del programma del prossimo cicloraduno FIAB che si terrà a Torino dal 29 giugno al 2 luglio 2000 organizzato dal gruppo "Bici e Dintorni".

Il progetto, non ancora definitivo, prevede visite al capoluogo piemontese per far conoscere parchi e piste ciclabili, un paio di giornate 'treno+bici' verso le Langhe, alla scoperta dei vini locali, e lungo la ciclostrada della Valsusa, per concludersi con l'escursione al castello di Stupinigi.

Sono stati allestiti programmi per le serate comprendenti visite a musei e mostre cittadine, spettacoli di musiche e danze del Piemonte occitano.

Il giorno precedente la manifestazione si svolgerà il convegno internazionale "La bicicletta e il turismo", mentre saranno incoraggiati quei partecipanti che arriveranno a Torino in bicicletta lungo la ciclostrada del Po e lungo altre ciclostrade provenienti da sud.

Il programma definitivo sarà inserito nel calendario delle escursioni della primavera 2000 e pubblicato sul prossimo numero di Ruotalibera.



MILLENIUM BIKE



**Domeniche
senz'auto?**

Sì, tante!

Ma senza drammi ...

Rinnova l'abbonamento a Ruotalibera (diventando così socio AdB) e tutte le domeniche della prossima primavera pedalerai in allegria con gli Amici della Bicicletta!!! (Ecco uno dei tanti motivi per aderire, gli altri in ultima pagina)

ULTIMISSIME NOTIZIE!

Oggi 5 dicembre, mentre stiamo chiudendo questo numero di Ruotalibera, è nata **Margherita Garonzi**. Congratulazioni a mamma Paola e a papà Lucio e alla bimba un festoso benvenuto.



Buon

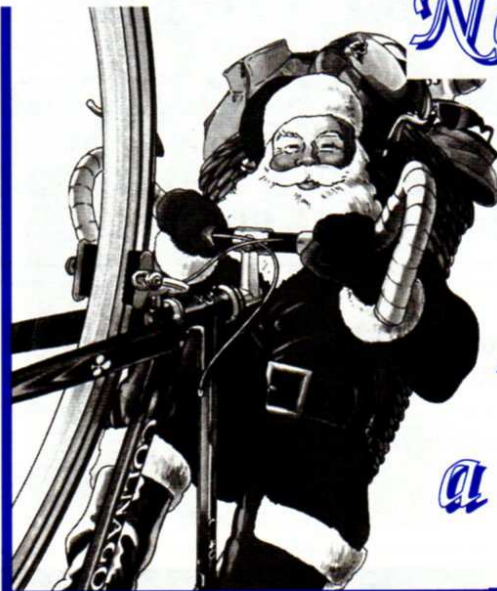
Natale

e

Felice

Anno Nuovo

a tutti!



**ANCHE NEL 2000 PER I SOCI
LA POLIZZA RC DEL CICLISTA**
Ecco le istruzioni per l'uso

La polizza RC, stipulata dagli Amici della Bicicletta con una nota compagnia di assicurazioni, copre i danni che circolando in bicicletta l'assicurato cagiona a terzi. L'assicurazione interviene, ad esempio, se andando in bicicletta investite un pedone o un altro ciclista, se causate danni ad un veicolo e ai suoi passeggeri. Sempre che la colpa sia vostra.

E' valida "24 ore su 24" sia quando partecipate ad una nostra gita sia quando state circolando in bici per conto vostro, **per i danni che avvengono nel territorio di tutti i paesi europei. In generale si applicano tutte le condizioni RCT.**

Non è una "polizza infortuni", cioè non copre i danni che l'assicurato in bicicletta, per qualsiasi ragione, subisce o procura a se stesso.

A partire dal 01.01.2000, vale dal giorno che siete considerati assicurati fino al 31.12..2000.

Non si considera giorno di decorrenza dell'assicurazione quello di adesione agli Amici della Bicicletta, ma quello in cui il vostro nome viene comunicato alla Compagnia Assicurativa.

Gli Amici della Bicicletta espongono ogni mese la lista dei nuovi assicurati in sede ed è **onere del socio controllare che i propri dati siano corretti.** Per informarsi **basta anche una telefonata in sede.**

In caso di sinistro la comunicazione va effettuata direttamente alla Compagnia Assicurativa.

Chi si iscrive prima del 31.12.99 potrà fruire dell'assicurazione R.C. fin dai primi giorni di gennaio 2000!

**VUOI SOSTENERE LA
FIAB PER IL 2000?**

Puoi farlo con una donazione natalizia!

Tale donazione è deducibile fiscalmente ai sensi del decreto legislativo 460/97, allegando le ricevute alla dichiarazione redditi,

Utilizza il **CCP n.12258323** intestato a **Federazione Italiana Amici della Bicicletta-FIAB onlus, Via Porta S.Zeno 15/B - 37123 Verona,** specificando nella causale del versamento "donazione alla FIAB onlus".

In particolare vorremmo fare gli auguri alla nostra cara Nelda per un sereno Natale, sicuri di rivederla presto in sella, accompagnata come sempre dalla

*sua allegria e dalla sua pedalata decisa, che già ci mancano molto!
Da noi tutti : auguroni Nelda!*

DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Chemello
REDAZIONE e IMPAGINAZIONE: Luigia Pignatti, Massimo Muzzolon
HANNO COLLABORATO: Lucio Garonzi, Stefano Gerosa,
Enrico Girardi, Marco Passigato, Sergio Pieropan
FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte
STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

RUOTALIBERA



Via Porta S.Zeno 15/b
37123 Verona

TIRATURA 1500 COPIE
STAMPATO SU
CARTA RICICLATA



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO degli Amici della Bicicletta

**VIENI NELLA NOSTRA SEDE
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B
OPPURE
USA IL C.C.P.
N. 11560372 INTESTATO A
RUOTALIBERA
VIA PORTA S. ZENO 15/B, 37123 VR**

ABBONAMENTO ORDINARIO L. 25.000

dà diritto a:

- 1) Abbonamento a Ruotalibera
- 2) Polizza RC del ciclista (vedi articolo a pag. 15)
- 3) Tessera FIAB degli A.d.B. di Verona
- 4) Due adesivi

ABBONAMENTO SIMPATIZZANTE L. 20.000

come l'abbonato ordinario ma senza polizza RC del ciclista

ABBONAMENTO SOSTENITORE FIAB

L.30.000 oltre a ciò che riceve l'abbonato ordinario:

- 5) Abbonamento alla Newsletter FIAB

ABBONAMENTO BENEMERITO L. 40.000

oltre a ciò che riceve l'abbonato sostenitore FIAB:

- 6) buono omaggio da ritirare in sede

FAMILIARE L. 10.000, si può fare solo se c'è un familiare

convivente abbonato 2000. Dà diritto solo a tessera e adesivi.

Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia.

Abbonamenti 2000



LA SEDE E' APERTA :

(Via Porta S.Zeno 15/b)

ORARIO INVERNALE :

venerdì ore 21.00 - 23.00

sabato ore 16.00 - 19.00

DAL 15 MARZO AL 15 GIUGNO:

mer.-gio. ore 15.30 - 19.30

ven. ore 15.30-19.30 e 21.00 -23.00

sabato ore 16.00 - 19.00

Perchè aderire ?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- usufruiscono dell'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.